

## COMUNICATO STAMPA

# **“LE ALI AI PIEDI”: PERCORSO LA ROTTA MIGRATORIA DEL PETTIROSSO NELLA MARATONA DEL FIUME TOCE**

***La provincia di Verbano-Cusio-Ossola teatro di una staffetta di 85 chilometri  
organizzata da LIPU, Provincia, Parchi provinciali e Fondazione Cariplo  
per sensibilizzare al rispetto della natura***

Ottantacinque chilometri percorsi di corsa, dalla sorgente a 1.800 metri di quota fino alla foce nel Lago Maggiore, presso Verbania. E' quanto hanno realizzato oggi i partecipanti alla maratona “Le ali ai piedi”, staffetta non competitiva che ha seguito per intero il fiume Toce, nella provincia del Verbano Cusio Ossola, lungo la rotta migratoria che il pettirosso utilizza proprio in questi giorni per spostarsi dalla Alpi alla pianura e, nella stagione primaverile, per tornare sui monti a nidificare.

L'evento, organizzato da LIPU-BirdLife Italia, con il supporto della Provincia del Verbano Cusio Ossola, i parchi provinciali (Parco Nazionale Val Grande, Parchi e Riserve Lago Maggiore, Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero, Sacro Monte Calvario di Domodossola, Sacro Monte della SS Trinità di Ghiffa) è stato possibile grazie al contributo della Fondazione Cariplo.

Presenti alla conferenza stampa tenuta oggi a Vogogna, presso la sede del Parco Nazionale Val Grande, gli atleti olimpionici di skeleton che hanno partecipato a Vancouver 2010: Costanza Zanoletti e Maurizio Oioli, con la partecipazione straordinaria dell'atleta, diversamente abile, Renato Brignone, autore di imprese alpinistiche, il quale ha accompagnato il primo podista per un breve tragitto.

Sono stati 11 i partecipanti del Gruppo podisti LIPU ad alternarsi lungo il corso del fiume Toce, corridoio ecologico che collega le Alpi con la pianura padana. Qui ogni anno, in questa stagione, il pettirosso scende dalle montagne dove ha trascorso l'estate per nidificare e si insedia nella pianura, dove trascorrerà l'inverno in cerca di temperature meno rigide e maggiore disponibilità di cibo per sopravvivere.

I podisti LIPU, ripercorrendo questo tragitto, hanno raccontato i luoghi “amici” dei migratori - zone umide per rifocillarsi, boschi nei quali riposare, torrenti dove trovare insetti, veri e propri “autogrill verdi” - ma anche le insidie che il pettirosso incontra lungo il percorso, difficoltà che possono far modificare le rotte degli uccelli, compromettendo a volte l'esito del viaggio, con conseguenze fatali.

Tra i rischi più seri che possono incrinare il buon equilibrio eco sistemico delle nostre preziose aree montane vi è la sottrazione di habitat naturale, terrestre e acquatico: strade, ferrovie, deviazioni delle portate idriche dei fiumi, prelievo di risorse. Anche l'inquinamento luminoso può avere serie conseguenze sulle rotte migratorie in aree così sensibili, come le Alpi, portando gli animali a seguire istintivamente le luci, come corpi celesti, facendoli compiere deviazioni anche chilometriche nel loro viaggio. Spesso anche i cavi elettrici sospesi causano la morte di diversi uccelli, soprattutto aironi, cicogne e rapaci diurni: piccoli accorgimenti, come la posa di dissuasori, possono fare la differenza. In ultimo i cambiamenti climatici con il conseguente innalzamento delle temperature portano allo sfasamento delle date di arrivo e partenza del viaggio migratorio, provocando seri problemi agli individui, che arrivano nei luoghi di svernamento e di nidificazione prima del previsto, e dove non trovano le condizioni ottimali per la sopravvivenza.

Migliorare queste situazioni è possibile, tramite l'impegno delle Istituzioni alla salvaguardia delle risorse naturali: la biodiversità è una risorsa per tutti gli esseri viventi, e tutelarla è un dovere di tutti noi.

18 settembre 2010

UFFICIO STAMPA LIPU-BIRDLIFE ITALIA 0521.1910706 - 340.3642091